



## Le aziende devono rimanere bancocentriche, uhm ...

**Storicamente le aziende italiane hanno sempre sofferto la mancanza di un mercato finanziario specifico per le PMI. Le imprese hanno quindi utilizzato le banche come interlocutore privilegiato, se non unico, per indebitarsi con strumenti a breve termine. Oggi tutto questo sta cambiando con l'affermarsi di mercati specifici come AIM Italia e lo sviluppo di prodotti come i PIR che raccolgono liquidità da incanalare verso le aziende. Gli imprenditori possono quindi raccogliere capitali a rischi e costi adeguati per supportare la crescita e lo sviluppo delle aziende.**

La finanza è sempre stata un'area di debolezza delle PMI rispetto ai concorrenti stranieri. Le aziende italiane hanno tradizionalmente avuto un livello di indebitamento più elevato della media europea con una concentrazione del debito presso gli intermediari bancari. Inoltre, il debito era spesso a breve termine e quindi più costoso e facilmente revocabile. Questo ha, di fatto, ridotto la capacità di crescita delle imprese italiane creando, al contempo, un circolo vizioso con le banche. Gli imprenditori avevamo come riferimento esclusivo gli istituti bancari sia per rapporti personali consolidati sia per la mancanza di un mercato finanziario specifico per le PMI. Ma negli ultimi anni la situazione ha iniziato a cambiare; sono stati creati dei canali alternativi a quello bancario come i minibond, il private equity e il venture capital che hanno fornito delle valide alternative alle aziende.

**[Finlogic, opera nell'identificazione automatica e nei sistemi di etichettatura per la riconoscibilità e la tracciabilità dei prodotti è entrata prima in Elite ed a giugno 2017 in AIM crescendo nei ricavi (ca. 22 m.ni €) e nella quotazione (+47%).]**

Ma la vera rivoluzione è avvenuta a partire dall'anno scorso con il lancio dei PIR. I PIR (Piani Individuali di Risparmio) hanno raccolto circa 10 miliardi di euro nell'anno appena concluso e si stima che raccoglieranno quasi 70 miliardi complessivamente entro il 2021. Il 21% è la percentuale minima di patrimonio dei PIR che deve

essere investita in strumenti finanziari di imprese che non fanno parte del Ftse MIB o indici equivalenti di altri mercati regolamentati. I PIR sono quindi lo strumento per finanziare le PMI (quotate e non). Infatti, proprio quest'anno c'è stata una vera e propria accelerazione di AIM Italia, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. Il mercato, nato il 1 marzo 2012 dall'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC, ha raddoppiato nel 2017 la capitalizzazione raggiungendo i 5,6 miliardi e vede oggi 96 titoli di cui 24 per nuove quotazioni realizzate nel 2017 (+118% rispetto al 2016).

**[Per TPS S.p.A leader nei servizi tecnici in campo aeronautico, l'ingresso in AIM Italia ad inizio 2017 ha contribuito a raddoppiare il fatturato in due anni arrivando a circa 18 m.ni di euro (stima su dati Borsa Italiana).]**

Dal punto di vista degli imprenditori AIM Italia ha significativi vantaggi: è liquido, con significativi scambi sui singoli titoli, offre un regolamento flessibile, concepito appositamente per offrire un percorso semplificato alla quotazione e agli adempimenti post-quotazione per le piccole e medie imprese ed infine, tramite la piattaforma Elite ed il contributo del Nomad, aiuta le imprese ad acquisire competenze e know how proprio sui temi finanziari. Da ultimo, anche la Finanziaria 2018 favorisce AIM e la Borsa in generale incentivando la quotazione delle aziende con un credito d'imposta pari al 50% dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione fino ad un massimo di 500 mila euro per azienda.

In sintesi, il mondo finanziario e le istituzioni hanno fatto la loro parte. Ora tocca agli imprenditori crescere e svilupparsi nei mercati globali utilizzando in maniera efficace ed efficiente le nuove opportunità offerte, finalmente, da un mercato finanziario dedicato alle PMI.

---

**Luigi Riva** è *Presidente Strategic Management Partners*